

I medici italiani protestano contro il loro stesso Ordine professionale. intervista al professor Isidoro

In Italia negli ultimi mesi abbiamo assistito a un crescendo di proteste per i motivi più urgenti e disparati: i cittadini sono scesi in piazza contro la guerra, la NATO, il caro vita, il governo e il ministro della Salute Roberto Speranza (accolto con astio in diverse città). E proprio nell'ambito della medicina occorre segnalare come i dottori stessi abbiano avuto recentemente dei contrasti fortissimi con i loro Ordini professionali. Abbiamo voluto andare a fondo nella questione insieme al professor **Ciro Isidoro**, ordinario di Patologia Generale e Patologia Clinica presso l'Università del Piemonte Orientale e medico iscritto all'Ordine dei Medici di Torino.

La Biografia dell'intervistato



Prof. **Ciro Isidoro** - nato a Tripoli di Libia il 29 agosto 1956. Dottore in Scienze Biologiche (1983, Università di Torino, Summa cum Laude) e Chirurgia (1999, Università del Piemonte Orientale, Summa cum Laude). È Ordinario di Patologia Generale e Patologia Clinica presso l'Università del Piemonte Orientale. Docente di Patologia Generale e Immunologia. Laureato in Medicina e Chirurgia e di Experimental Oncology nel Master in Medical Biotechnology. Professore Onorario di Medicina e Farmacia dell'Università Bourgogne-France-Comté e Adjunct Professor presso la Siriraj Hospital-Faculty of Medicine, Mahidol University, Bangkok (THAILANDIA) e presso il Department of Medicine, Oklahoma University Health Sciences Center, Oklahoma City (US).

Da oltre quarant'anni svolge ricerche principalmente sulla patogenesi del cancro, e più recentemente sulla patogenesi della COVID-19. Autore di oltre 160 articoli su riviste peer-review.

Infografica – La biografia dell'intervistato **Ciro Isidoro**

– Professor Isidoro, quali sono i motivi della protesta dei medici?

– Per comprendere quanto sta accadendo è necessaria una piccola premessa. Gli Ordini dei medici sono associazioni di scopo che hanno come obiettivo primario quello di garantire la professionalità dei medici al fine di offrire un servizio efficiente di cura ai pazienti. Dal 2017 con la Legge Lorenzin, gli Ordini dei Medici (come anche di altre professioni sanitarie) sono diventati organi sussidiari dello Stato, con ciò perdendo la propria autonomia. Negli ultimi anni, la pressione politica è diventata sempre più condizionante, interferendo con l'esercizio della professione medica che deve prioritariamente tener conto del budget disponibile a scapito dell'autonomia decisionale per il bene del paziente. A questo si aggiungono imposizioni e vessazioni: non ultima quella delle sospensioni dal lavoro e dallo stipendio per i medici che non si sono vaccinati. L'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio è stata l'occasione per dimostrare il disagio della categoria. In particolare, l'11 aprile a Torino siamo riusciti ad essere in maggioranza e a non approvare il bilancio. Bisogna dire che in questo caso il Ministero dovrebbe commissariare l'Ordine e poi indire nuove elezioni entro tre mesi. E invece il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Torino ha indetto una nuova convocazione dell'assemblea per il 14 giugno, per sottoporre nuovamente ad approvazione il rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2021 e il bilancio di previsione. Chiaramente abbiamo rifiutato il rinvio a questa nuova assemblea, siamo stati in oltre duecento

